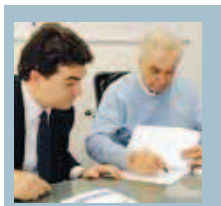


Siglata con il colosso australiano una partnership di due anni che dal 2015 si estenderà anche all'India. Stimato un incremento del fatturato del 10%



Il gruppo Cerciello ha sottoscritto un accordo storico



Sopra (da sinistra): Ralf Wunderlich, Vincenzo e Antonio Cerciello. A lato: la stretta di mano tra Wunderlich e Cerciello

A MELBOURNE

Scelti dopo selezione tra dodici candidati

«Con Antonio ci siamo visti a Melbourne il 7 luglio del 2012 e dopo la presentazione della loro azienda siamo andati a cena e subito si è capito che potevamo andare d'accordo, che c'era l'alchimia giusta». Così Ralf K. Wunderlich ha raccontato la genesi che ha portato alla firma di ieri pomeriggio a Piacenza.

Il presidente di Amcor Flexible Asia Pacific - in un ottimo italiano imparato dal 1997 al 2001, quando ha abitato e lavorato a Lugo di Vicenza, dove c'è uno dei quattro stabilimenti produttivi che il gruppo australiano ha in Italia - ha ripercorso l'iter della selezione finalizzata a trovare il miglior fornitore in circolazione di impianti di imballaggio. Dodici gli operatori invitati due anni fa dagli australiani e messi a confronto, uno di questi era Nordmeccanica. Da dodici a cinque, poi a tre, finché la scelta è caduta sul gruppo piacentino.

«Per noi è importante avere un partner che fa della ricerca e sviluppo una delle sue prerogative», ha considerato il manager, «è un'azienda conosciuta in tutto il mondo per gli imballaggi flessibili e soprattutto dà forti garanzie sul versante della sicurezza per i nostri dipendenti che ogni giorno lavorano su macchine che devono essere sicure».

La qualità è l'altro punto di forza di Nordmeccanica, ha aggiunto Wunderlich: «Si capisce che è un aspetto decisivo per chi ha clienti sul mercato degli alimenti e dei prodotti farmaceutici». Questi due requisiti «fanno la differenza nel settore dell'imballaggio», senza dimenticare che alla base del successo di Nordmeccanica, e di questo accordo in particolare, stanno le macchine a tecnologia verde realizzate a Piacenza, in grado di accoppiare i materiali da imballaggio con un basso impiego di solventi chimici oppure con collanti ad acqua, migliorando la sicurezza dei prodotti confezionati.

Parlano i numeri. Dieci miliardi di dollari di fatturato significa, grosso modo, una manovra finanziaria del governo italiano. Questo po' po' di roba - frutto del lavoro di 27mila dipendenti in 180 stabilimenti sparsi nel mondo - è Amcor, gigante australiano che ha stretto con Nordmeccanica una partnership che si traduce in un impegno ad acquistare esclusivamente le macchine per gli imballaggi flessibili prodotte dall'azienda piacentina. Il gruppo guidato dalla famiglia Cerciello stima un incremento del 10% del fatturato annuo, qualcosa come 10 milioni di euro.

Cifre che giustificano la solennità della cerimonia di ieri pomeriggio in strada dell'Orsina, sede di Nordmeccanica, dove è stato firmato lo storico accordo. Da una parte il presidente Antonio Cerciello con i figli Vincenzo e Alfredo, dall'altra i supremi vertici di Amcor Flexible Asia Pacific, la consociata di Amcor con cui formalmente è stata sottoscritta l'intesa. Cerciello ha parlato di accordo di «risonanza mondiale»; Ralf K. Wunderlich, presidente di Amcor Flexible Asia Pacific, di una «scelta strategica importante» caduta sul partner più affidabile dopo una severa selezione tra i dodici candidati messi a confronto.

Amcor, primo operatore al mondo del packaging - imballaggi nei settori alimentare, bevande, salute e igiene personale - i suoi impianti li acquisirà, dunque, in via esclusiva da Nordmeccanica, leader globale nella produzione di macchine

Nordmeccanica, matrimonio con il gigante degli imballaggi

Diventa fornitore esclusivo di Amcor, leader mondiale del settore: marchio piacentino sugli impianti dei 37 stabilimenti in tutta l'Asia



Dopo la firma foto di gruppo tra i manager di Nordmeccanica e di Amcor

per gli imballaggi flessibili ecosostenibili. Ancora i numeri per comprendere la portata dell'operazione: tra Cina, Indonesia, Thailandia, Malesia, Filippine, Australia e Nuova Zelanda, sono 37 gli stabilimenti di Amcor

Flexible Asia Pacific dove le linee di lavorazione avranno il marchio del gruppo piacentino. Forniture ottimizzate sulle esigenze produttive del colosso australiano e con l'adozione di un sistema semplificato per gli ordi-

ni, le consegne, l'installazione e la messa in opera.

L'intesa ha una durata di due anni e nel 2015 sarà estesa all'India. Non prevede un numero minimo di macchine da consegnare, ma in strada dell'Orsina prevedono un valore aggiunto del 10% sul fatturato che nel 2014 viaggia sui 100 milioni di euro milioni di euro. Per il gruppo piacentino si tratta del coronamento di una strategia di espansione internazionale che l'ha portato a controllare una quota di mercato a livello globale del 75% nell'imballaggio flessibile e del 55% nel settore delle applicazioni industriali.

«Questo accordo è motivo innanzitutto di orgoglio perché certifica il primato delle tecnologie e della qualità del servizio espresse da Nordmeccanica», ha sottolineato Antonio Cerciello, «ma indica anche la strada per il successo dell'industria made in Italy nel mondo, che è

fatto di investimenti in ricerca e sviluppo, capacità di interpretare le esigenze dei clienti e programmazione a lungo termine. Nordmeccanica oggi sta già preparando a ciò che richiederà il mercato tra cinque anni e questo ci consente di difendere i nostri standard di qualità e i nostri prezzi e di continuare a generare occupazione qualificata in Italia».

Proprio la qualità degli impianti e la sicurezza che garantiscono alle lavorazioni e ai processi produttivi sono i requisiti di eccellenza che gli australiani riconoscono a Nordmeccanica. Lo ha messo in evidenza il presidente Wunderlich nel definirla una «partnership funzionale a sostenere la rapida crescita del gruppo Amcor in Asia e a rafforzare la capacità di rispondere velocemente alle esigenze della clientela».

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

In strada dell'Orsina puntano a un fatturato di 150 milioni di euro nel 2017



Al termine della sottoscrizione della partnership la delegazione australiana ha fatto visita allo stabilimento Nordmeccanica nella sede piacentina di strada dell'Orsina (fotoservizio Del Papa)

«Alleanza di risonanza globale»

Il presidente: «La ricetta del successo? Ricerca e qualità»

(guo) Che non sia un generico accordo di collaborazione lo dimostra il fatto che «hanno deciso di collegare il nostro logo al loro, significa una grande fiducia nei nostri confronti». E' da questo aspetto che Vincenzo Cerciello, direttore tecnico e responsabile Ricerca e Sviluppo di Nordmeccanica, parte per descrivere l'importanza dell'intesa siglata con Amcor: «Questo è un giorno che sta cambiando la storia della nostra azienda», sono le parole con cui ieri ha aper-

to la cerimonia della firma della partnership con il leader mondiale dell'imballaggio. «L'accordo di fornitura esclusiva cementerà i nostri due gruppi, è l'inizio di un'alleanza che avrà risonanza in tutto il mondo», ha fatto eco il patron Antonio Cerciello nel dirsi felice soprattutto che «la firma sia qui a Piacenza».

La famiglia Cerciello (al tavolo dei relatori ieri nella sede di strada dell'Orsina c'era anche Alfredo, direttore finanziario e presidente di Nordmeccanica

Cina) ha rilevato l'azienda nel 1998. «Dai 7 milioni che fatturava allora, siamo arrivati a toccare 100, il mio obiettivo è invitarvi nel 2017 portando l'azienda al traguardo dei 150 milioni di ricavi», ha rivolto in avanti lo sguardo il presidente nel sottolineare i punti di forza del successo del gruppo piacentino: «Ogni anno destiniamo dal 3 al 5 per cento del fatturato in ricerca e sviluppo e soprattutto c'è una ossessiva attenzione alla qualità».

FABIO CALLORI
nel Consiglio regionale

PERCHÉ SA AMMINISTRARE E LO HA DIMOSTRATO,
PERCHÉ CONOSCE LE ESIGENZE DEL TERRITORIO
PERCHÉ È CAPACE DI FARE

IN REGIONE
FABIO FA

**IL MIO IMPEGNO PER IL LAVORO,
PER LA PICCOLA IMPRESA
E PER LA NOSTRA SICUREZZA.**

Si vota per le Regionali solo domenica
23 novembre dalle ore 7 alle 23
Per eleggermi nel Consiglio traccia
una croce sul simbolo di Forza Italia
e **SCRIVI il mio cognome.**

Fabio Callori

CALLORI

SCRIVI CALLORI

Ti aspetto domani alle 19,30
al KIOSCO di via Pisoni
per un aperitivo insieme!

www.fabiocallori.it